



L'ex allenatore di Ben Johnson tira in ballo anche Pavoni per essersi fatto curare dal chiacchierato dott. Astaphan

Dall'Ungheria secca smentita dell'atleta azzurro Francis ricostruisce il cammino di «Big Ben» tra gli anabolizzanti

# Canada-Italia, doping connection

Charlie Francis, l'allenatore di Ben Johnson allarga il tiro. Ad uno ad uno, tutti gli altari dell'atletica «gonfiata» vengono scoperti. Tutte da verificare le dichiarazioni del tecnico canadese, anche se i racconti fatti sono così particolareggiati da non sembrare frutto di un'invenzione. Francis, oltre a Ben Johnson, chiama in causa molti altri atleti e getta ombre anche sul velocista azzurro Pavoni.



Il velocista canadese Ben Johnson (a sinistra) assieme al suo allenatore Charlie Francis. In alto, a sinistra, Pierfrancesco Pavoni

TORONTO. In dodici ore, tanto è durata la sua deposizione davanti alla commissione d'inchiesta governativa, ne ha raccontate di cose Charlie Francis. Nella sua lunga confessione ha trovato il modo di gettare l'ombra del sospetto anche sul velocista azzurro Pierfrancesco Pavoni. Non accuse precise, ma supposizioni per il fatto che Pavoni ha passato l'anno scorso un periodo in Canada per farsi curare dallo stesso medico di Ben Johnson, quel dottor Astaphan che Francis dipinge come il grande stratega dell'operazione doping. L'ex tecnico canadese è tornato, poi, di nuovo su Ben Johnson per raccontare che quando «Big Ben» si ritirò misteriosamente nell'isola caraibica di St. Kittz, lo fece per sottoporsi ad un trattamento di anabolizzanti. Ben Johnson, poi, non era l'unico a seguire i consigli del dottor Astaphan: lo stesso programma a base di steroidi fu seguito dal postaccolista Mark Mc Kay, quarto sui 110 alle Olimpiadi di Los Angeles e dalla saltatrice in lungo Tracie Smith. Il programma prevedeva iniezioni di Furazabol per un periodo di sei settimane.

Francis ha anche detto che Johnson non vedeva di buon occhio un allargamento del «giro». «Ma io - ha detto Francis - risposi a Ben di non posso aggravi perché quegli atleti li conoscevo da anni e sapevo che non avrebbero parlato». «Big Ben», secondo il racconto di Francis, provò una vasta gamma di steroidi, alcuni come lo Stanozololo, per via orale. Quella cura a base di «steroide» dovette però essere interrotta: «Quel tipo di steroide causava l'indurimento dei muscoli» - ha spiegato Francis. L'ex allenatore ha poi raccontato ai giudici di una telefonata che Johnson gli avrebbe fatto nel gennaio dell'87 dal Giappone dopo aver battuto il primato mondiale del 60 indoor. «Ben era molto nervoso per un controllo antidoping non previsto e voleva essere sicuro di aver avuto il tempo di smaltire l'ultima «iniezione».

Johnson e di non aver notato alcun tipo di sospetto durante il periodo in cui si allenò, insieme al velocista canadese. Sull'atletica si continuano ad addensare ombre sinistre che non saranno certo le parole di un medico e che stanno recando un danno gravissimo come dice Bruno Marie-Rose, ventiquattrenne milite francese primatista del mondo dei 200 metri al coperto. A Budapest le parole di Francis stanno avendo un impatto terribile che ha un curioso e per molti aspetti stravagante contraltare nell'onnipotenza che il presidente della IAAF Primo Nebiolo ha ricevuto dal Parlamento ungherese. L'atletica si scaccia mentre il suo presidente viene premiato per averne preparato la grandezza. Sentiamo ancora Bruno Marie-Rose. Il ragazzo alla notizia che Ben Johnson si era presentato a Roma, secondo Charlie Francis, intriso di anabolizzanti reagisce così: «Pecato che non l'abbiano scoperto prima». «Il problema», insiste, «sta nei controlli che evidentemente non hanno funzionato e non funzionano. A Roma dove fu trovata positivamente Sandra Gesser. Gli sponsor si allontanano e quelli che sembravano intenzionalmente a entrare, nichilino. Questa vicenda è un grave colpo per l'atletica. Vedi, io credo che questo bellissimo sport sia stato ingigantito troppo e troppo in fretta».

Bruno Marie-Rose vive la vicenda con amarezza e pragmatismo. Il britannico di origine nigeriana Ade Mafe, 23 anni, vicecampione europeo indoor sui 200 la vive invece con stupore moralistico. «È una vergogna», dice «quel che Charlie Francis sta dicendo. Perché se quel che dice è vero avrebbe dovuto confessarlo prima». E comunque: «In questi casi la responsabilità maggiore è dell'allenatore. L'atletica è costantemente sotto stress e così l'allenatore gli dice: «Se vuoi diventare forte, se vuoi vincere devi fare quel che ti dico io». L'atletica in quelle condizioni è debole e cede. Il doping di Roma? Ben ha superato l'esame e dunque non c'è nulla da dire».

## A Budapest Kingdom mondiale nei 60 ostacoli

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST. Avvio di grande intensità agonistica a tecnici per i Campionati del mondo di atletica indoor con una finale da ricordare sulla breve distanza dei 60 metri ostacoli. Il nero americano Roger Kingdom, campione olimpico a Los Angeles e a Seul, atleta possente e capace di un rush irresistibile, e il nero gallese Colin Jackson erano separati da una corsa. Colin aveva una sola carta da giocare: partire a razzo e mantenere il margine conquistato. È partito a razzo e sull'ultima barriera era ancora davanti al rivale che però lo ha raggiunto e battuto nel tratto piano che anticipa il traguardo. Grande corsa e grandi responsi cronometrici. Alla fine Roger ha detto che si sarebbe seccato se non fosse arrivato primo mentre il britannico ha detto che era seccato per essere arrivato secondo. Sui 60 delle ragazze Nelli Cooman, piccola e grassottella olandese compaesana di Ruud Quiltz - viene anche prima - ha corso in un modo che si è visto l'anno scorso e la recente vittoria de-



## Dallas in finale il sostituto di Becker

L'americano Brad Gilbert si è confermato l'autentica rivelazione delle finali wta di Dallas: è infatti il primo finalista del torneo riservato ai magnifici 8 del tennis mondiale. Il giocatore californiano, ritratto nella foto in un momento di particolare intensità del match, ha battuto in semifinale lo svedese Mikael Pernfors. Successo in 4 set: 6/3/6/7/3/6/3. Da notare che Gilbert - numero 16 nelle classifiche internazionali - è stato iscritto al torneo all'ultimo momento in sostituzione di Becker. In finale giocherà contro il vincente del duello Lendl-McEnroe.

## Il velocista romano si difende dalle illazioni «Con lui ho parlato solo di pomate e diete»

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST. Charlie Francis, già allenatore e ora accusatore di Ben Johnson, ha incassato una reazione: «C'è una cosa che sta scuotendo le catene di fondo della atletica. E a Budapest tra una gara e l'altra dei mondiali indoor abbiamo sentito alcuni atleti e tra questi Pierfrancesco Pavoni, chiamato (non accusato) da Charlie Francis. Tutto quello che ho sentito è che il dottor Astaphan è stato anche a Roma, invitato dalla Fidal, dove ha fornito consulenza al fisiologo Carmelo Bosco. Pavoni - che si è allenato mesi a Toronto con Ben Johnson - ha pure aggiunto che avrebbe pesato i calcoli che avesse proposto l'uso degli anabolizzanti. Quando Pavoni parla di aminoacidi qualcuno gli fa notare che adesso sono sostanze discusse e che il Cio potrebbe metterle al bando. È a quel punto che Pavoni ha calato la calma dando dell'ignorante a quei tecnici che hanno già condannato gli atleti che ricorrono agli aminoacidi: «Come se ci proibissero l'arancio perché più ricco di vitamine della mela». Pavoni ha aggiunto di non sentirsi di condividere le accuse di Francis a

## Pallanuoto Si rigioca il derby campano

ROMA. Il derby campano tra Canottieri Napoli e Socofim Posillipo della settima giornata, terminato 8-5, dovrà essere ripetuto, il giudice unico della Fina, infatti, non ha omologato la partita per la presenza di un solo arbitro e quindi in contrasto con le norme federali che prevedono la presenza durante l'incontro di almeno i direttori di gara. Nella nona giornata in programma oggi (ore 17.30) spicca l'incontro di Reggio tra l'Arg e la capolista Sisley Pescara. Questo il programma odierno: Boero Avenzano-Florentia, Canottieri Napoli-Savona, Ortigia-Nervi, Erg-Recco-Sisley, Pescara, Bogliasco-Sea, Sor (diretta tv su Raidue ore 16.30), Lazio-Socofim Posillipo. Classifica: Sisley 14; Florentia 13; Erg 12; Can: Napoli, Can, Ortigia 11; Savona 8; Socofim 7; Nervi 6; Boero e Bogliasco 4; Lazio e Sea 2.

## Pallavolo Play-off ci provano in nove

ROMA. Il terzultimo turno della stagione regolare per la pallavolo maschile di A1 è caratterizzato dai molti scontri diretti, veri e propri spareggi in vista dei play-off. Nove sono le formazioni in lotta per accedere, di cui tre matematicamente sicure (Maxicono, Sisley e Panini), mentre fra Eurostyle, Conad, Petrarca, Camst, Odeon e Pozzillo una rimarrà fuori. Così oggi pomeriggio (ore 17.50): Odeon Falconara-Biuro Virgilio-Mantova, Eurostyle, Monchiari, Camst Bologna, Conad Casap Modena-Stelanel, Tevere, Venturi Spoleto-Opel Agrigento, Pozzillo Catania-Petrarca Padova (ore 14.45, Raiuno). La classifica: Maxicono 36; Sisley 30; Panini 28; Eurostyle 22; Conad 20; Camst, Petrarca e Odeon 18; Pozzillo 16; Venturi 12; Virgilio 6; Opel 2.

## Sci Continua la serie nera di Tomba

FURANO. L'austriaco Rudolph Nierlich ha vinto ieri lo slalom gigante di Furano valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. Nierlich ha preceduto nell'ordine il norvegese Ole Christian Furuseth e lo svizzero Pirmin Zurbriggen che, con il terzo posto, è così ritornato al comando della classifica di Coppa della specialità con un punto di vantaggio sul giovane austriaco Alberto Tomba, che si era classificato al sesto posto nella prima manche, e uscito nella seconda, confermando così la «serie nera» di questa stagione. «È una vittoria un po' inaspettata», ha affermato dopo la gara Nierlich. In campo femminile altra lezione di sci da parte di Vreni Schneider che è tornata alle competizioni dopo due settimane trascorse in riposo e ha vinto lo speciale. La fuoriclasse elvetica ha preceduto nell'ordine la statunitense Tamara McKinney e la svedese Camilla Nilsson. In Coppa del mondo ha ora 72 punti di vantaggio sulla connazionale Michela Figini.

## BREVISSIME

Portogallo mondiale U. 19. Il Portogallo ha vinto il Mondiale di calcio Under 19, battendo in finale la Nigeria con un gol per tempo. Il Brasile ha dovuto accontentarsi del terzo posto (Usa superati per 2-0). Maradona querelato. Diego Maradona è stato querelato dal giornalista Maurizio Mosca per le «espressioni offensive» pronunciate dal calciatore nei confronti di Mosca durante una trasmissione televisiva. La Ferrando nel quarti. La tennista italiana ventiduenne Linda Ferrando si è qualificata per i quarti del Virginia-Slits di San Antonio, nel Texas, avendo battuto l'americana Fernandez 6-7 (4-7), 6-3, 6-2. Boxe, Mondiale medionassimi. Oggi a Bismark (Usa) il campione del mondo dei medionassimi Wba, Virgil Hill, mette in palio il titolo contro Bobby Czyz. Hockey su ghiaccio. Il Varese ha messo una seria ipoteca sul titolo di campione d'Italia di hockey su ghiaccio, avendo vinto fuori casa a Canazei contro il Fassa il secondo incontro dei play off (6-0). Anticipi di C. Questi gli anticipi delle serie C: C1, girone B: Francavilla-Rimini (Capovilla); C2, girone A: Rl Firenze-Alessandria (Merlino); girone B: Orceana-Pordenone (Marchese); Pro Sesto-Chievo (Mughetti); Telgate-Juventus Domo (Montalcini, girone D: Lodigiani-Turris (Jannello). Bionni sempre al comando. Mikki Bionni, alla guida di una Lancia Delta integrale, ha rafforzato la sua posizione al comando della classifica generale durante la terza giornata del Rally del porto, in Portogallo. Il tifoso resta in carcere. Il Tribunale della libertà di Bergamo ha respinto il ricorso presentato da Franco Caravita, di 32 anni, di Milano, il tifoso interista arrestato il 23 febbraio.

## LO SPORT IN TV

Raidue. 14.45 Sabato sport: Pallavolo serie A. Basket, Braga-Teorema, secondo tempo; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.30 Tg2 Sportsette: Boxe, Curcetti-Nitti, titolo italiano superpluma - Rugby, torneo 5 Nazioni: Scozia-Irlanda. Raidue. 9.55 e 15 Atletica leggera, da Budapest, mondiali indoor; 17 Tennis, da Dallas, torneo Wct; 18.45 Tg3 Derby. Canale 5. 23.35 La grande boxe. Odeon. 14 Forza Italia; 23.30 Top motori. Tmc. 9.55 Atletica leggera, da Budapest, mondiali indoor; 13.10 Sport show; 22.30 Torneo di Dallas Wct. Capodistria. 13.40 Sottocanestro (replica); 14.15 e 23.30 Atletica leggera, da Budapest, mondiali indoor; 19 Tennis, torneo di Dallas Wct; 22 Rugby, torneo 5 Nazioni: Inghilterra-Francia.

## Boxe. Il campione privato del titolo mondiale: accuse, sospetti e ricorsi Kalambay re senza corona e senza regno vittima della deregulation dei pugni

Città di Panama, Las Vegas, Roma: sono i tre vertici del pasticcio che ha privato della corona mondiale dei pesi medi (versione Wba) l'italiano Patrizio Sumbu Kalambay. Nella città del Centramerica è stato emesso il verdetto: nella capitale del gioco d'azzardo americana il pugile dovrebbe combattere fra tre settimane; in Italia si lanciano pesanti accuse.

MARCO MAZZANTI

ROMA. Kalambay a Las Vegas, in esilio, come un monarca senza corona e senza regno. L'Ugala-zaires è stato privato dalla Wba del titolo mondiale dei pesi medi. Una decisione sorprendente e drastica presa dall'organismo internazionale proprio quando il pugile ha iniziato nella città delle roulette del Nevada l'ultima fase della preparazione. In calendario, il prossimo 25 marzo è già stata fissata la sfida con lo statunitense campione dell'Ibf Michael Nunn. La World Boxing Association ha così di colpo ridimensionato l'atteso avvenimento che metteva di fronte due campioni in carica. Un passaggio obbligato verso la prestigiosa rinominazione del titolo. L'altra fetta della cintura (quella della Wbc) è nelle mani di Roberto «mani di pietra» Duran che può essere l'ultimo anello della catena per un match storico con il sigle Wba, Wbc e Ibf in palio. Invece tutto da rifare. La ferrea deregulation che impera tra le multinazionali dei pugni ha di nuovo imposto la sua legge. Le tre ditte, a cui recentemente si è unita la fantomatica Wbo, continuano nella loro gestione di bot-

l'organismo per danni. È il risultato dei particolari favori che gode certi manager su quel del Suriname - ha corrotto il medico svedese Arne Ljunqvist, terzo vicepresidente della Federazione internazionale della Fedatletica internazionale, nemico acerrimo del doping e ostile alla gestione del pugile, si distacca dal formalismo pur ammettendo che a Roma si sono avuti pochi problemi. Ribadisce che i controlli sono stati effettuati con molta cura e che tuttavia la strada da percorrere è lunga. Il problema è che se non si spicciano si sfascia tutto.

OMERO CIAI

MADRID. Basta con la boxe in tv. «È uno spettacolo violento - dice un comunicato della direzione dell'ente pubblico spagnolo - e noi faremo tutto il possibile per ignorarlo». Con una decisione che ha già sollevato una ridda di polemiche, la televisione spagnola ha bandito da alcuni giorni i pugili dai suoi programmi. «È le corride, allora?», si chiede infuriato il presidente della federazione spagnola di pugilato mentre rilegge la breve nota che gli ha spedito la tv spagnola. Ma al termine del consiglio di amministrazione di Tve, che ha deciso la svolta regalando, tra l'altro, la diretta dell'incontro per il titolo mondiale dei massimi fra Mike Tyson e Frank Bruno ad una delle reti provinciali (quella della Galizia), il responsabile dei programmi spagnoli non ha concesso attenuanti: «Sono convinto che offrire delle immagini di due signori che si picchiano in mezzo ad un ring sia molto triste. Non è uno sport ma una violenza gratuita, ricorda i gladiatori ro-

## «Nuovi gladiatori» La tv spagnola oscura il pugilato

mani nel Colosseo». Manager e organizzatori, colpiti dalla censura tv, contrattano: «Ma chi sarà mai il direttore generale della tv - dice qualcuno dell'ambiente - per opinare sulla moralità e sui gusti degli spagnoli? Mi sembra un atteggiamento tipico dei regimi totalitari e noi, invece, viviamo in democrazia». Anche alla federazione di pugilato sono corsi ai ripari smistando l'argomento ad un pool di avvocati per trascinare in tribunale Javier Solana, il direttore generale di Tve. Secondo loro la decisione di Tve viola almeno quattro articoli della Costituzione spagnola. Il primo, naturalmente, quello che fa riferimento al diritto di informazione. Ma, sotto sotto, sembrano già disposti al compromesso. «I trasmettano almeno di notte, dopo il telegiornale, quando i bambini sono a letto», implora un dirigente della federazione. Sul blitz di Solana c'è stata marea anche nel governo.



Patrizio Sumbu Kalambay